Anno XXXI — Mercoledì 28 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 100

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ANTAGONISMO FLAGRANTE
delle Potenze nella Questione d'Oriente

Nelle congetture sulla guerra che si combatte tra la Grecia e la Turchia, in mezzo alle agitazioni degli Stati balcanici e all'attitudine incerta delle Potenze sulla rinnovata *Questione d'Oriente*, non è fuori d'interesse ricordare in breve cenno la condotta che quelle tennero nella stessa innanzi che addivenissero al trattato di Berlino.

Importa premettere che, dopo il rovesciamento dell'Imperatore Napoleone III e la prostrazione della Francia, esavasi sull'Europa la supremazia dell'Impero Germanico, il quale, quantunque alle sue esigenze piegasse la Svizzera, la Spagna e l'Italia, non riusciva che a quella sottostassero la Russia e l'Inghilterra.

Anzi la Russia gli impediva di nuovamente invadere la Francia, prima che si rialzasse in tutte le sue forze. E per di più non contenta che con l'appoggio di Bismarck aveva ottenuto di sciogliersi dai vincoli del trattato di Parigi riguardo alla navigazione del Mar nero, credette di poter risolvere d'accordo con lui, e conformemente alle secolari sue ambizioni, la *Questione d'Oriente*. Ambizioni, che le erano fallite per la concordia delle Potenze a respingerle in addietro.

Era già essa riuscita a conchiudere un accordo col Sultano Abdul Aziz, che metteva in suo arbitrio la Turchia, quando una improvvisa rivoluzione cangiava nel corso di una notte sovrano e governo in Costantinopoli.

Al generale russo Ignatieff succedeva nell'indirizzo del Divano l'ambasciatore inglese Sir Elliot; e la più imponente delle flotte ancorava nella rada di Besika. La Gran Brettagna, scuotendosi dallo stato di torpore in cui era caduta lungo la guerra del 1870 e le vittorie della Prussia, rialzavasi all'alteggio di quella formidabile potenza, che aveva ottenuto il grande impero di Napoleone I. La catastrofe di Abdul Aziz, rammentando quella dello Czar Paolo I, rese avvertita l'Europa che la signora dei mari e del commercio prendeva in sua mano la *Questione d'Oriente*, acciocchè tra la Russia e l'Impero Germanico non andasse sciolta come quella della Polonia.

A un simile alteggio la Francia e l'Austria si affrettarono a declinare l'adesione innanzi prestata al *Memorandum* di Bismarck, allegando i rivolgimenti seguiti in Costantinopoli. Non ostante il Gabinetto russo, per quanto si vedesse da quella avversato nell'eseguimento de' suoi progetti, punto non si rimosse dal voler compierli, fidando nell'appoggio dell'Impero Germanico, che a sè rimorchiava la politica dei governanti d'Italia.

Con oro ed eccitamenti della Russia pertanto vennero fomentate le sollevazioni della Bulgaria, della Bosnia, dell'Erzegovina. E queste non bastando a comporre l'Impero Turco, spinse quei due paesi a rompergli guerra con gli aiuti della Serbia, del Montenegro, l'armi e generali suoi propri.

Ma ineguali i due Principati ribelli a tener testa contro le forze mussulmane, e tornati inutili tutti i rinforzi a ritardare loro gli estremi danni, la Russia imponeva al nuovo Sultano un armistizio, con minaccia che diversamente avrebbe rotto con lui le relazioni diplomatiche.

Codesta sua condotta, offendente i trattati e universalmente protestata dalla pubblica opinione, portava alla convocazione della *Conferenza di Vienna* nel cui frattempo l'Inghilterra non omise d'agguerrire i Turchi, dall'assicurarsi la via dei mari, per difendere da qualsiasi colpo Costantinopoli, dall'eccitare l'Austria per una politica più assoluta, e d'ammonire l'Italia per le sue illusioni di posteggio sullo sfacelo della Turchia in accordo con la Russia e con l'Impero Germanico.

Alla *Conferenza di Vienna* non venne dato di sciogliere la *Questione d'Oriente*, perocchè le riforme della Russia realmente in favore degli Stati balcanici altro non erano che un pretesto per giungere ad impadronirsi del Bosforo.

Disegno apparso nel progetto dei carteggi attribuito al generale Ignatieff, secondo il quale l'impero turco andava smembrato in cinque o sei Stati più o meno vassalli alla Russia col possesso di lei sopra Costantinopoli. Alla effettuazione del qual disegno parve che l'imperatore Alessandro II calcolasse sull'appoggio dell'impero germanico.

E da principio si credette che la *Pitia* di Berlino *ausseggrasse*; ma non venne in sodo alcun fatto indicante il tentativo d'un rinnovamento della Convenzione di Tilsitt e di Erfurt tra gli Imperatori Napoleone I. ed Alessandro primo.

D'altronde, l'alleanza russa in quei parteggi, benchè partecipata dall'Italia, non offriva a Bismarck corrispondenti e sicuri vantaggi all'infuori di gravi pericoli. Poichè quando pure nel supposto di fortunati successi avesse ottenuto di estendere alla Vistola il confine orientale dell'Impero Germanico, e d'incorporarsi le provincie tedesche possedute dall'Austria, siffatti acquisti tornavano di scarso compenso in confronto dell'ingrandimento e della preponderanza cui sarebbe pervenuta la Russia col circondarsi nei Balcani di Stati vassalli, e coll'impadronirsi così della navigazione del Mar Nero e di Costantinopoli.

Per il che a Bismark, in timore della potenza inglese, che avrebbe tratto a sè oltre la Francia, l'Austria e l'Italia, si affacciarono combinazioni di più sicura politica, tenendosi neutrale nelle guerre che scoppiava tra la Russia e la Turchia, per moderare le pretese del vincitore.

La guerra indi dai Russi mossa contro la Turchia ebbe a principio per essi sinistri incontri, essendosi trovati alla domane della battaglia di Plewna nel pericolo di soggiacere ad irreparabile disfatta, se non fossero stati soccorsi da un esercito della Rumania. In seguito a che procedettero di vittoria in vittoria sino a Stambul, dove forzarono il Sultano al trattato di S. Stefano per il quale l'Impero Turco sarebbe stato una dipendenza della Russia, qualora questo trattato non fosse stato stracciato nel Congresso di Berlino.

In quel Congresso rendevansi più difficili che per l'innanzi le vie dei Balcani alla Russia, e costituivansi sotto la sovranità della Porta i Principati Danubiani e la Bulgaria congiunta alla Rumelia. Ma nella guerra che ora si combatte tra la Grecia e la Turchia, e nella incertezza di chi sarà per soccombere resta a tutti arcano quali ne saranno le conseguenze.

L'antagonismo delle Potenze in questa guerra, benchè coperto, è ardente. La Russia si mostra come di scudo alla Turchia contro la Grecia, e ciò per tenersela subordinata e quale vassalla.

L'Inghilterra particolarmente in questo ambizioso intento le è in modo assoluto contraria, perchè anche quadra ricevesse in compenso l'Egitto in forza del suo appoggio, non permetterebbe mai che la navigazione del Mar Nero e Costantinopoli cadessero nel dominio della Russia.

In causa della Questione d'Oriente, come sopra combattuta, la *Triplice* e la *Duplice Alleanza* stanno a grandissimo disagio, mancando rispetto alla *Triplice* comuni interessi tra l'impero Germanico, l'Austria e l'Italia; e nella *Duplice* non potendosi sin qui conoscere a quali condizioni la Francia sarebbe per prestarsi alla dominazione russa sui Balcani e sul Bosforo.

Frattanto è certo che tutte le Potenze a seconda delle loro viste e dei loro interessi, si dispongono ad intervenire seriamente nel conflitto delle cose d'Oriente, ed è a desiderare che l'intervento concorde dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia contribuisca ad un risultamento favorevole ai paesi oppressi dalla Turchia e al freno delle ambizioni russe.

A. M.

NOTERELLE MILANESI
La III^a triennale di Brera

(Nostra corrispondenza)

Milano 26 aprile 1897.

La terza esposizione artistica dell'Accademia di Brera fu inaugurata senza discorsi e senza inutili pompe alla vigilia del giorno di Pasqua.

I locali scelti per l'Esposizione sono quelli dell'Esposizione Permanente sul Corso Principe Umberto, ai quali vennero aggiunti, per le sale della scultura, diversi locali della vicina *Zecca*. Il concorso a questa mostra per la quale sono destinate ben 40,000 lire di premî, fu superiore ad ogni aspettativa, quando si pensi che quest'anno nella sola Italia sono aperte perlomeno cinque esposizioni artistiche, a Torino, Roma, Firenze e Venezia. Le opere esposte sono circa 500, fra le quali alcune di alto valore artistico; nel complesso però bisogna notare che non si incontra nessun'opera, la quale presenti qualche nuova arditezza od apra il campo a vivaci discussioni fra i critici.

Ed è bene ch'io dica fin d'ora essere la monotonia, predominante in tutta la mostra, il maggiore difetto di cui si possa farle un rimarco.

Ed ora facciamo un giro per le varie sale.

Sala A — Uno dei primi quadri, che colpiscono all'ingresso in questa sala è una graziosa figura di donna del pittore Pisa Alberto di Ferrara. Il Pisa abita a Londra da pochi anni; egli ha saputo però immedesimarsi molto bene nell'ambiente londinese, tanto che nella sua piccola tela « *In Regent Park* » e ritratta a perfezione l'atmosfera umida e fumosa della capitale inglese.

Buona marina è la « *L becciata sulla costiera ligure* » del Canaperia di Torino, quadro che ricorda coi suoi toni freddi i lavori di tanti pittori nordici, olandesi e norvegesi.

Il « tramonto » di Arnaldo Ferraguti è senza dubbio il miglior lavoro di questa prima sala; il disegno è sicuro, i colori sono vivaci, forse troppo vivaci, e ricordano i lavori a pastello dello stesso autore.

Fra gli altri quadri noto quello intitolato « *Senza lavoro e senza pane* » del Majani di Budrio; in esso è rappresentata una vasta piazza, in un mattino umido invernale, affollata di operai disoccupati. Del resto questo lavoro si fa notare più per il soggetto, che per le sue qualità artistiche.

Sala B — In questa sala predominano i paesaggi, ne abbiamo infatti due del Bezzi di Trento, due del Pugliese-Levi, due del Tominetti. Assai grazioso è il « *Sogno primaverile* » del napoleanto Irolli. Notevole per la squisitezza di disegno e per la evidenza dei colori è una « *Capella del Crocifisso* » del Marchesi Salvatore; è questo il lavoro che predomina in tutta questa sala.

Sala C — Due lavori finissimi e fin troppo finiti, tanto da sembrare miniature su avorio, sono i due quadretti del Bouvier di Milano « *Rosa mystica* » e « *Mater divinae gratiae* ». Vicino ad essi fa bella mostra di sè il quadretto del Tagliano:

« *Idillio milanese* », rappresentante due buoni ambrosiani, due sposini che fanno colazione sul Duomo in mezzo alla selva di candide guglie. Viene poi il « *Sorge la luna* » di Mosè Bianchi, che non ha nulla di notevole. Il comm. De Albertis ha un piccolo quadretto « *Fuoco* », lavoro che deve avere una già rispettabile età.

Una mezza figura muliebre, pastello del milanese Cagnoni, merita davvero lodi per gli effetti di luce e per la bontà di disegno.

Ed eccoci giunti al grande quadro del Carcano: « *Cristo che bacia l'umanità* »; è questo l'unico lavoro che può appassionare la critica e che è variamente giudicato e discusso dal pubblico.

Il lavoro, come esecuzione non smentisce la fama del valente artista milanese, il disegno è accurato, l'effetto prospettico perfetto, la tinta adattata al soggetto.

Ma, e il soggetto?

Il quadro rappresenta una spiaggia, su di essa sono inginocchiati in gruppo quattro vecchi marinai mentre sul davanti spicca la figura di Cristo, che, circondato da fanciulli, ne solleva uno fra le braccia.

L'opportunità di questo soggetto idealistico al sommo grado è ciò che maggiormente fa criticare il lavoro, il quale d'altra parte è una vera opera artistica.

In questa sala fra gli altri sono notevoli: « *Lilium candidum* » grazioso pastello del veneziano Laurenti, la « *Lupa* » dei Vanotti, bieca figura di donna che rammenta la nota protagonista del dramma e della novella del Verga.

Il Mentesi espone una opera veramente degna di nota per la perfetta esecuzione e per la straziante espressione, che egli ha saputo trasfondere nel volto delle sue « *Orfane* ».

Altro, a dire il vero, non c'è che meriti d'essere ricordato.

E per oggi basta; il seguito sarà per un'altra volta.

Sultan

NOTE VENEZIANE
Alla vigilia dell'esposizione — L'arrivo degli Augusti Sposi.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 26 aprile 1897.

Venezia si prepara per la sua festa dell'arte, le tinte opaline del suo cielo ed il glauco colore della sua laguna hanno vividi riflessi quasi sentissero di racchiudere fra loro, in quel lembo di terra dei giardini la potenzialità artistica del mondo che va, dalle miti plaghe dell'Europa, passando per le infuocate terre, ai ghiacciai eterni.

L'agone ove si misureranno le forze dell'arte è qui nella magica ed orientale città tra lo sfolgorio dell'onde indorate dai raggi solari. Mentre i nomi illustri degli artisti che prenderanno parte all'Esposizione si ripetono di bocca in bocca, si odono pure i nomi di quei che non furono accettati e di quelli che non mandarono, nomi che al pari dei primi suonano cari all'arte del Raffaello e del Buonarotti; è una nota triste questa, nota che stride fra tanta armonia e che si ripeterà come eco per quanto durerà l'esposizione e più in là. Questi espulsi io li paragono ai bocciati agli esami che, il più delle volte lo sono per nervosità di qualche professore; oltre a ciò per questi artisti succede che vengano espulsi perchè non sanno curvare il groppone dinnanzi a chi, per loro, non ha valore in arte; altra volta lo è, perchè non sono compresi o non si vogliono comprendere affatto: non addentriamoci in questo argomento, ne riparleremo a suo tempo come parleremo pure del nervosismo di qualche altro comitato. L'interno dell'esposizione è impenetrabile, ieri vi fu una specie di *vernisage* ma io non vi potei entrare mancando della tessera; certo seguitando le cose così vi accontenterete di quello che potrò mandarvi dell'esposizione in generale e dei quadri in particolare. Cercherò, per quanto sta in me, di non darvi giudizii gettati alla rinfusa con idee strampalate, poichè secondo il mio modo di vedere, le opere d'arte vanno studiate con amore d'artista e solo in tal modo, si può farsene un concetto vero e delineare quindi un giudizio coscienzioso.

—

I forestieri arrivano continuamente, tutti i treni ne portano. Venezia si può dire quasi rigurgitante, il dolce dialetto del *dove vala* non si ode più, gli accenti stranieri turbinano nell'aria nelle vie, nelle calli, sotto le procuratie, dappertutto.

Chi volesse dormire una notte a Venezia è bene provveda per tempo, poichè agli alberghi si rimandano i forestieri, arrivando continui telegrammi che fermano stanze, quindi chi venisse senza aver prenotato il posto all'albergo a cui intende scendere finirebbe con lo studiare l'astronomia sulla Riva degli Schiavoni, cosa che non farebbe comodo, perchè fa abbastanza fresco la notte.

—

I variopinti costumi delle signore portano la nota gaia sui vaporetti che percorrono il canal Grande e si avviano al Lido; questi natanti sono presi d'assalto e quando partano dondolano come areostati, tanto sono zeppi di persone. Al Lido ressa ovunque, nello stabilimento e nei viali; la spiaggia è sfolgorante di colori dal rosso scarlato al verde cupo che sono la nota dominante dei parasoli delle signore. Le giornate splendide promettono molto, e Venezia che si prepara per la festa dell'arte, ha riflessi incantatori da dare alle opaline tinte del suo cielo, ed alle glauche onde della sua laguna.

—

Ore 19 1/2. Venezia è in festa maggiormente oggi, l'arrivo degli Sposi Savoia ha messo la città in animazione, il vessillo tricolore sventola ovunque, i palazzi monumentali oltre che agli intarsi marmorei che mandano riflessi metallici nella luce crepuscolare sono pavesati a festa, gli arazzi più splendidi si dondolano dai poggiuoli, alla ferrovia è un andare e venire di uomini politici e nobili patrizii in attesa del treno reale.

La luce manca a poco a poco, dall'estremità del canal Grande verso la ferrovia, alle 18 circa salgono voci di evviva, sulle acque brune fuggono le gondole e si perdono nella luce crepuscolare. Quanta potenza di contrasti fra questa incerta luce! Le voci clamorose si avvicinano, giungono le prime gondole che portano l'annunzio dell'arrivo delle L. L. A. A. Il Canal Grande, questa maestosa via quasi per incanto è solcata da mille natanti che filano con grande celerità.

Al Museo Civico, in Pescheria a Rialto il clamore di «Evviva gli Sposi», si fa assordante.... sono voci che hanno del sovrumano, che erompono spontanee ed affettuose. Lo spettacolo è sublime, gli Sposi passano ovunque acclamati entusiasticamente. La gondola reale è chiusa, serrata fra le gondole delle più nobili famiglie e per quanto è lungo il tragitto scoppiano applausi affettuosi che dimostrano come la nostra regina dell'onde sia fedelmente unita alla croce di Savoia. Non vi è spettacolo che meglio di questo conquida ed assimili dimostrazioni d'affetto di intere popolazioni, è impossibile sentirsi nell'animo sentimenti diversi da quelli che hanno tutti coloro i quali provano che l'unione della patria è individualizzata in casa Savoia.

Prof. *Pietro Andreatta*

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

L'imperatore Francesco è arrivato ieri a Pietroburgo, e fu ricevuto dallo tzar e dai granduchi.

GLI AVVENIMENTI
in Oriente

Notizie della guerra
Situazione critica dei greci

Atene, 27. — Il colonnello Smolenski fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito di Tessaglia con pieni poteri per la scelta degli altri membri di stato maggiore. Le misure per la difesa di Volo e per il concentramento dell'esercito in Tessaglia sono prese. In Epiro, dopo la rioccupazione di Pentepighadia da parte dei turchi, l'esercito ellenico occupò le circostanti posizioni fortificate. Manos chiese rinforzi che furono spediti.

Viva emozione perdura in città, ma l'ordine non è turbato.

Cinquecento volontari riuniti nel pomeriggio si impossessarono di fucili e revolvers in alcuni negozi e armerie e percorsero diverse vie della città. Dinanzi alle case di Ralli alcuni deputati rivolsero la loro parola raccomandando la calma. I volontari si sciolsero senza incidenti. La città è in preda a viva emozione. La Camera non essendosi trovata in numero la seduta fu rinviata a domani.

Convocazione della Camera

Atene, 27. — I capi dell'opposizione Sitiropulo, Ralli, Sinicopulo, Sculudis e Carapano stanno conferendo col Re. Questi espose loro la situazione, chiedendo consiglio. Essi gli risposero incombere al governo di decidere i provvedimenti da prendersi.

Dopo discussione, il Re propose la convocazione della Camera ed essi accettarono. V'è poca probabilità però che la Camera sia in numero, poichè pochi deputati si trovano in Atene.

— La Camera fu convocata nel pomeriggio, Delyannis, avendo accettato la proposta di Ralli e di altri capi dell'opposizione.

Immensa folla gremisce varii punti della città e la piazza dinanzi al palazzo reale, discutendo la situazione.

In Epiro — Dimostrazioni

Parigi, 27. — Si ha da Atene: La guarnigione turca di Prevesa composta di 3000 uomini sarebbe demoralizzata e ha sofferto numerose diserzioni.

Levidis ministro della marina si è dimesso perchè il commodoro Sachtourois non eseguì gli ordini dichiarando che aspettava quelli del Re. Questa dimissione aumenta l'agitazione. Iersera avvenne una grande dimostrazione davanti al Palazzo Reale con grida: *Alla frontiera!*

La situazione in Tessaglia

Vienna, 27. — I dispacci dal teatro della guerra descrivono la situazione della Tessaglia molto peggiore pei greci di quanto si crede.

Sembra che presso Mati non sia avvenuta una seria battaglia. Dopo che la fanteria greca erroneamente sparò contro la propria cavalleria, convinta della superiorità delle forze turche, eseguì la ritirata convertitasi poi in fuga disordinata.

— Si ignora dove si trovino 10,000 soldati greci. Si crede che siano stati circondati dai turchi presso Nezeros.

Ad Atene si temono dimostrazioni contro il Re essendo i principi responsabili della mala riuscita dell'azione militare.

Si assicura essere avvenuto il richiamo del principe Costantino collo stato maggiore.

Mediazione

Londra 27. — I giornali pubblicano dispaccio da Costantinopoli in data 26 corr. secondo il quale uno scambio di vedute è incominciato fra i gabinetti relativamente all'opportunità di una mediazione fra la Turchia e la Grecia.

L'istruttoria per la sottrazione dei documenti dell'affare Favilla-Crispi

Bologna 25. La versione più accreditata circa i documenti di recente data (gennaio 1897....) posseduti dall'Autorità giudiziaria, e di cui vi feci cenno nell'ultimo mio telegramma di ieri, (è che trattasi di lettere e telegrammi spediti dalle persone interessate per la sottrazione dei famosi documenti Crispi... e che sarebbero d'una gravità eccessiva circa l'on. Crispi.

In tali telegrammi e lettere l'Autorità vedrebbe prove evidenti che i famosi documenti Crispi sarebbero ritornati a lui.

Mi risulta che l'Autorità giudiziaria, dopo gli ultimi confronti fra Perrone e Contadino, si è formati concetti positivi sul reato.

Il ministro di grazia e giustizia viene continuamente informato dello svolgersi dell'istruttoria dei due processi, poichè essendovi implicati personaggi politici e che interesserebbero la questione morale presso la Camera, vuole essere in grado di potere dare serie spiegazioni in caso di interrogazioni ed interpellanze.

Cronaca Provinciale

DA COMEGLIANS
Dopo l'attentato

Scrivono in data 25: Anche in questa lontana regione, giunse e si sentì con vero dispiacere la notizia del vile attentato contro l'amato nostro Re.

Ed il rev. nostro parroco, don Pietro Ceconi, vero apostolo di carità e che conosce solamente Dio e Patria, ha ieri di sua sola iniziativa, cantato in questa chiesa parrocchiale, un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo, invitanto le locali brigate dei RR. carabinieri e delle guardie di finanza, che naturalmente non mancarono di intervenire.

DA TARCENTO
Incendio

Lunedì a sera, nella borgata di Aprato, si sviluppò il fuoco nella casa di proprietà degli eredi Girolamo Cojaniz.

Mercè il pronto intervento da alcuni volenterosi, accorsi al suono delle campane, l'incendio fu domato.

Non ebbesi a deplorare alcuna vittima.

Il danno ascende a L. 1500 circa.

E' da notarsi che gli eredi Cojaniz sono in lite per la divisione della casa bruciata.

L'incendio è ritenuto casuale.

DA POZZUOLO
Incendio

Ieri l'altro, scoppiò un incendio in una stalla e fienile di proprietà del sig. Canciani Gio. Batta di Udine, tenuta in affitto da certo Novello Biagio, detto Marion.

Il fuoco prese in breve vaste proporzioni, ed in meno di un'ora distrusse completamente il fabbricato.

Mercè il pronto accorrere dei terrazzani l'incendio potè essere circoscritto e quindi spento.

Andarono distrutti, oltre al locale vari attrezzi rurali, foraggi e tre pecore.

Il locale era assicurato, non così gli attrezzi rurali e gli animali di proprietà del colono.

Il danno subito dal sig. Canciani calcolasi a L. 2000, quello dell'affittuale Novello in L. 400 circa.

La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Aprile 28. Ore 8 Termometro 17.8
Minima aperto notte 12.3 Barometro 758
Stato atmosferico: vario
Vento: N. E. Pressione leg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 23.— Minima 13.3
Media 17.445 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.2	Leva ore	3.17
Passa al meridiano	12.4 14	Tramonta	16.4
Tramonta	19 8	Età giorni	26

Consiglio Comunale

Oggi alle 13.30 il Consiglio comunale si raduna in pubblico per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Fiori d'arancio

Stamane a Rivolto il sig. Luigi Olivo di Talmassons si è unito in matrimonio con la signorina Giustina Comisso.

Auguri sinceri.

Ufficiali di complemento richiamati

Mancando di ufficiali subalterni nei reggimenti di cavalleria il Ministero in applicazione della legge 25 gennaio 1888 ha determinato di chiamare in servizio temporaneo di sei mesi ufficiali di complemento subalterni nell'arma stessa con gli assegni dovuti al loro grado.

Le domande dovranno essere presentate al ministero non più tardi del 31 maggio.

Croce Rossa.
(Sotto Comitato di sezione di Udine)

Il presidente del Comitato centrale della Croce Rossa in Roma, ha spedito ai presidenti delle sezioni le due seguenti circolari:

« Questa presidenza porta a notizia dei Sotto-Comitati e delle delegazioni all'estero, che il Comitato centrale, trovandosi in adunanza, apprendendo la notizia del nefando attentato commesso contro la vita di S. M. il Re, augusto patrono della nostra Associazione incaricò questa presidenza di far pervenire a nome di tutta l'Associazione a S. M. il Re, l'espressione del suo orrore per l'atto iniquo e della sua gioia perchè la Maestà Sua ne restò incolume.

« La presidenza si è affrettata ad adempiere all'incarico affidatole.

« Con perfetta osservanza

« Il presidente dell'Associazione
« firm. *Taverna* »

—

« La Croce Rossa greca, con gentile atto spontaneo, mandò nello scorso giugno alla Croce Rossa italiana, molti conforti per i soldati italiani feriti e convalescenti d'Africa.

« Essendo ora scoppiata la guerra in Grecia, la Croce Rossa italiana ha ricambiato l'affettuosa attenzione inviando alla Croce Rossa greca n. 31 casse di oggetti di medicazione per i feriti.

« Al mio telegramma che annunziava tale spedizione venne risposto come segue:

« 23 avril 1897 Athenes, (11.50 sr.)

« Attendons avec profonde reconnaissance genereux don de la Croix Rouge italienne. Recevez chaleureux remerciments.

« Pour Comitè Croix Rouge grecque
« *Typaldo Kosaki*, president »

« Tanto mi pregio portare a conoscenza dei signori presidenti dei Sotto-Comitati dell'Associazione e dei signori delegati della Croce Rossa italiana all'estero.

« Con perfetta osservanza

« Il presidente dell'Associazione
« firm. *Taverna* »

IRIDESCENZA
sul primo congresso magistrale friulano tenuto in Pordenone

E' già passato qualche giorno, dacchè se n'è andata quella splendida giornata, cui dò tale oggettivo, quantunque per gran parte di quelle ore mancasse il sole e, se chiudo gli occhi, mi veggo innanzi la bellissima scena, che presentava la sala Coiazzi durante la serena, placida, calma e coscienziosa discussione, sulla quale, a metà, brillò un raggio mettendo la sua nota dorata su que' volti, suffusi dalla gioia di trovarsi insieme, mentre di solito, quantunque uniti col cuore, si trovano dispersi per la provincia delle alpi Carniche all'Adriatico, dalle sponde, per ora, del Judri al Livenza. La scena l'ho innanzi, come se fosse ora e la testa del Presidente, da cui irraggia tanta forza e pensiero; quella del Fimbinigher nella sua serena placidezza; di tante simpatiche e gentili colleghe; la testa artistica del rabbi di Nazaret de Paoli; di molti altri, che questa povera fantasia non nomina, mi sorridono nella concordia, che cementa il vincolo del nostro affetto; nell'amore, che abbiam comune al vero, al giusto, al progresso; nell'amore dei cari bimbi affidati alle nostre cure e che ci rendono col loro sguardo affettuoso meno gravoso il dovere, che ci sprona a conseguire la palma della soddisfazione della nostra coscienza e non il premio gesuitico, al quale l'uomo di cuore non pensa.

Sento che in quella giornata non solo prima di tutto, soldati dell'ideale, abbiam pensato al miglioramento della scuola e secondariamente a quello delle nostre sorti; sento ancora che in quel dì s'è fortificato in noi l'affetto vero, che ci portiamo come buoni camerati; come appartenenti ad una medesima schiera di ribelli verso ciò solamente, che vorrebbe inceppare quell'ideale luminoso di scuola popolare italiana, che rigenererà la nostra cara patria e le preparerà coscienze oneste e menti equilibrate e degne d'un popolo, che deve stare per retaggio di tradizione alla testa di quanto ha scritto sul vessillo: *Excelsior!*

Umberto Cappellazzi

I biglietti ad itinerario combinabile

Si è annunciato che una conferenza doveva aver luogo a Bologna il 21 corrente tra i rappresentanti delle Società Mediterranea ed Adriatica e quelli del Governo, allo scopo di concretare definitivamente le discipline inerenti al progetto dei biglietti circolari ad itinerario combinabile.

La conferenza di Bologna è stata differita di qualche giorno, ma ad ogni modo è sicuro che in essa si definirà soddisfacentemente la questione, cui il ceto degli uomini d'affari annette, a ragione, la massima importanza.

Questi nuovi biglietti formeranno tanti foglietti separati, a colori, secondo la classe, contenenti l'indicazione delle linee da percorrere, come ad esempio: Milano Genova; Genova-Savona; Savona-Torino; Torino-Milano ecc.

Un viaggiatore si presenta alla stazione e chiede un biglietto combinabile, indicando le linee che desidera percorrere. L'impiegato ferroviario unisce, mediante un anellino, tanti foglietti di linee quante gliene sono richieste, e consegna il biglietto combinabile in questione. Per ogni tratto di linea, poi, percorso dal viaggiatore, viene staccato un foglietto, e così via sino all'esaurimento della serie.

Il sistema del resto, è presso a poco uguale a quello già usato dall'agenzia Cook e da parecchie reti ferroviarie dell'estero.

Tre coscritti oltre il confine
Uno di essi arrestato

Tre giovinotti della nostra città lunedì, dopo estratto il numero si portarono per diporto a Palmanova.

Di là varcarono il confine dalla parte di Visco, ma forse per le copiose libazioni solite a farsi in tali circostanze, presero a fare del chiasso e, redarguiti da persone di colà sembra non abbiano risposto con quella correttezza che certi nostri *cari* alleati pretendono si abbia in materia di politica.... internazionale.

I tre coscritti accortisi che la cosa stava per diventare seria decisero di ritornarsene subito a Palmanova.

Nelle vicinanze del confine, avvedutisi però che erano pedinati se la diedero a gambe onde varcare il confine e toccare il suolo italiano che li metteva al sicuro.

Due di essi vi riescirono, il terzo, certo Angeli, (abitante in Via Villalta) fu preso e trattenuto dai gendarmi.

Fino a ieri l'Angeli non aveva fatto ritorno in famiglia.

L'Angeli è agente di negozio di manifatture.

Uno dei compagni suoi è certo Meneghini falegname.

Oggi la madre ed uno zio dell'Angeli si recarono a Visco, — con una lettera raccomandatizia — onde sapere qualche cosa di positivo in proposito e provvedere di conseguenza.

Emigrazione in Svizzera

Il ministero dell'interno con sua circolare in data 22 aprile comunica:

« Gran numero dei connazionali, che emigrano temporaneamente nella Svizzera, vi si recano provvisti di un semplice passaporto per l'interno. Giunti a destinazione, non essendo tale passaporto accettato dalle autorità di polizia svizzere, si trovano costretti a convertirlo in un regolare passaporto per l'estero, mercè lunghi e laboriosi carteggi tra i rappresentanti diplomatici e le autorità del Regno.

« Ad ovviare tale stato di cose, si consigliano i nostri emigranti per la Svizzera a munirsi di passaporto per l'estero, od almeno del nulla osta necessario ad ottenere che il passaporto stesso venga loro rilasciato dalla R. autorità diplomatica o dei R.R. Consoli in Svizzera. »

All'ospedale

vennero medicati Margherita Lenisa d'anni sette di Udine, per contusione ed escoriazione del cuoio capelluto, guaribile in 3 giorni.

Creps Antonio d'anni 45 per contusione al terzo inferiore della gamba destra guaribile in 3 giorni.

La Cassazione dà ragione agli insegnanti

Il 24 corrente la Cassazione di Roma a sezioni riunite, era chiamata a decidere se la questione promossa dagli insegnanti contro l'amministrazione dello Stato, pel sistema di assorbire nelle promozioni i sessenni già maturati, fosse di competenza del magistrato, come sostenevano gli insegnanti, o del Consiglio di Stato, come voleva l'avvocato erariale.

La Cassazione, confermando il giudizio emesso dalla Corte d'Appello di Torino dette piena ragione ai professori con una sentenza che onora certamente gli egregi loro patrocinatori e la presidenza dell'associazione fra gli insegnanti addetti all'istruzione tecnica, promotrice della azione ora risolta dalla Cassazione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Festeggiatissima la seratante sig.na E. Darvia che tanto nell'operetta *Mascotte* quanto nelle canzonette napoletane cantò iersera con tale brio da sollevare l'entusiasmo del pubblico scelto e numeroso.

Essa ha un timbro di voce simpatica ed esteso, nonchè possiede doti d'artista non comune.

Gli applausi ed i bis furono insistenti anche verso tutti gli altri che presero parte alla rappresentazione, distinguendosi in special modo i brillanti fratelli Favi.

Alla fine del primo atto la sig.ra E. Davia fu regalata di due splendido *corbeilles* di fiori e di un bellissime braccialetto.

Questa sera a richiesta generale si ripeterà la brillantissima operetta *Donna Juanita* che tanto piacque lunedì al nostro pubblico, il quale non mancherà di dimostrare l'ottima impressione ricevuta sulla brava Compagnia, intervenendo ancora numeroso.

—

Quanto prima la spettacolosa opera comica *Barba-bleu*, la serata d'onore della distinta sig. Paolina Parmiggiani.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 16. — **Grani.** I terrazzani sono occupatissimi nelle cure agricole, ed a ciò arrogesi in questa ottava il tempo incostante, perciò il mercato granario riuscì assai scarso.

Il granoturco rialzò cent. 17.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 9.70 a 1.
Sabbato. Granoturco da lire 10 a 11 75.
Frumento fuori piazza al quint. lire 23, 23.50, 23,70, 23.75, 24, 24.15, 24 25.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 18, 20, 22, 23, 30.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 10, 12, 13, 14, 15.50.

Foraggi e combustibili. Mercato abbondantemente fornito giovedì, scarso sabbato.

Semi pratensi.

Medica al chil. lire 0.60, 0.50.
Trifoglio al chil. lire 0.60.
Altissima al chil. lire 0.60, 0.65.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

22. 50 pecore, 80 castrati, 60 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m., 125 arieti da macello da lire 0.80 a 0.85, 35 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 39.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause

da trattarsi all'udienza Penale 30 aprile 1897 della R. Pretura del 1° Mandamento.

1. Fabretti Pietro, mendicità, dif. avv. Tavosani; 2. Colautti Giov. Lucio, contr. 482 C. Pen. dif. sudd; 3. sudd., idem, dif. sudd.; 4. Pelesson Pietro, idem, dif. sudd.; 5. Padovani Amedeo, idem, dif. sudd.; 6. Princisgh Giuseppe e C.° contr. 457 C. Pen, dif. avv. Comelli; 7. Rossi Angelo, oltraggi, dif. Tavosani; 8. Bernich Maria, ingiurie, dif. Comelli; 9. Sartori Sebastiano, lesioni, dif. sudd.; 10. Barbini Ferdinando, idem., dif. sudd.; 11. Paumstingel Adolfo, ingiurie, dif. Franceschinis; 12. Rener Maria, idem., Driussi; 13. Chiarcossi Davide, idem., dif. sudd.

Il processo contro il nostro giornale

Udienza del 27 aprile

Il Tribunale è composto dal Vice Presid. avv. Pollone Amedeo, che funge da Presidente, e dai Giudici avv. Zanutta e avv. Goggioli.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Cocchi Procuratore del Re.

P. C.: Avv. Caperle e Caisutti.

Difesa: Avv. Pascolato e Caratti.

—

Si continua l'escussione dei testi presentati dalla P. Civile.

Policretti avv. Vincenzo

Ricevette la circolare riguardante la costituzione del Comitato. Vi ha aderito ed è azionista. A Pordenone era notoria l'esistenza del Comitato.

Limena Adolfo

Venne informato dell'adunanza per la costituzione del Comitato; non ci prese parte.

Non sa di quali persone fosse costituito il Comitato. Riteneva i sigg. Girardini, Driussi, Grassi e gli altri come semplici collaboratori.

Avv. Franceschinis — E il sig. Libero Grassi non gli parlò forse nel suo negozio della costituzione di questo Comitato?

Limena — Non ricordo questo.

Avv. Girardini — E sa che io fossi l'ispiratore del *Paese*?

Limena — Non posso nemmeno questo affermarlo non sapendolo, nè ricordando che alcuno me lo abbia detto.

De Candido Domenico

Nella sua farmacia sentì parlare dello scandalo che diede origine all'articolo del *Paese*.

Avv. Caperle — Domando che si designi il fatto sul quale si è occupato il *Paese* nell'articolo « Scandali non bancari ».

De Candido — Lessi nel *Paese* l'articolo allusivo al fatto successo ad Udine, e sul quale molto prima si parlava in città.

Avv. Caperle — Che fatto è?

Avv. Caratti — Si oppone a tale domanda.

Avv. Caperle — Per desiderio che venga fatta luce completa, insisto perchè il teste riferisca le circostanze che sono a sua conoscenza e che riguardano quello scandalo.

P. M. — Informandomi al principio di imparzialità e per uniformarmi al disposto della legge per mio conto acconsento che un testimonio acquisito al processo possa essere interrogato su qualunque circostanza.

Avv. Caratti — Dimostra che la domanda della P. C. non ha pertinenza colla causa, trattandosi di persone che ne sono estranee.

Avv. Caperle — Insiste adducendo nuove argomentazioni a sostegno della sua domanda.

Avv. Pascolato — Dice che la difesa non intende colla sua opposizione di offendere il principio dell'equità e della giustizia per le quali ha un culto non inferiore ad alcuno.

Giudica inopportuno l'accenno alla reticenza fatta dall'avv. Caperle nei riguardi del De Candido, in quanto che il teste non fu nemmeno interrogato sopra nessuna circostanza di dettaglio sul fatto in questione.

Tutte le considerazioni messe innanzi dalla P. C. sarebbero giustissime se si dibattesse la responsabilità dei componenti il Comitato per l'articolo pubblicato, ma è quella del Direttore del *Giornale di Udine* che si deve discutere in seguito ad un semplice apprezzamento da lui fatto ad un articolo comparso nel *Paese*.

Si invertono, egli dice, le parti perchè in questa guisa i querelanti vengono ad assumere quella di imputati, mentre nessuno li ha attaccati.

Conclude col dire che la domanda non è affatto pertinente alla causa e lo ha dimostrato ampiamente il collega avv. Caratti.

Dopo ciò il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente sollevato dalla P. C. Rientra dopo circa un quarto d'ora accogliendo la domanda della P. C. perchè venga sentito il teste sulle circostanze del fatto a cui alludeva l'articolo: « Scandali non bancari ».

Il *De Candido* dà alcune spiegazioni poco esaurienti e riferendo che lo apprese dalla voce pubblica.

Vengono quindi assunti anche gli altri testimoni introdotti dalla P. C. su questa circostanza.

Seitz Giuseppe

Dichiara che nella sua tipografia furono stampate numerose copie della circolare annunziante la costituzione del Comitato.

Vennero spedite a parecchie persone della città e Provincia.

Si da lettura della circolare.

Nimis avv. Giuseppe

Era notoria la costituzione del Comitato.

Grassi Libero

Il figlio del sig. Doretti una volta mi disse: Cosa ha tuo fratello che scrive tanto contro Maffei?

P. M. — C'era inimicizia fra suo fratello e il sig. Maffei?

Teste — Non credo. Continua poi a parlare sulla notorietà del Comitato.

Avv. Caisutti — Ha mai partecipato i nomi dei componenti del Comitato a Limena?

Teste — Sì, subito dopo la sua costituzione.

Limena — I membri del Comitato li ho conosciuti ieri soltanto, prima credevo fossero collaboratori e non ricordo la circostanza asserita dal teste Grassi.

Casasola avv Vincenzo

Si ricorda che in città si è discorso per parecchi giorni di un fatto scandaloso.

E' l'autore del primo articolo comparso nel *Cittadino*. Non parlò mai con Billia e Muratti per una rettifica, essendosi quei signori rivolti al Direttore.

La ritrattazione comparsa nel *Cittadino* fu da lui stesso redatta.

Avv. Caperle — Essendo l'autore del primo articolo deve sapere qualche cosa sul fatto che vi si alludeva.

Teste — Fu scritto in seguito alle dicerie che circolavano in città. Lo scopo dell'articolo del resto era molto più elevato di quello di riferire un semplice fatto scandaloso o di cronaca.

Barbui Pietro

Gli pervenne la nota circolare firmata da un Comitato. A S. Vito era nota la costituzione di questo.

Essendo mezzogiorno il Tribunale sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana

Appena aperta l'udienza il teste avv. Nardini fa notare al Tribunale che il *Giornale di Udine* nella sua relazione è incorso in un errore che non può lasciar passare, avendo riferito ch'egli «non ha avuto mai ingerenza nel *Paese* » mentre ne ha molta scrivendo spesso in prosa e anche in poesia.

Il Tribunale risponde che il *Giornale di Udine* non fu letto e che degli articoli dei giornali non tiene alcun conto, esistendo un verbale d'udienza sul quale soltanto deve basarsi.

L'avv. Nardini converrà come in una relazione eseguita in fretta, ed a sbalzi sia facile cadere in qualche inesattezza.

Noi si voleva dire ch'egli non ebbe mai parte nel Comitato.

Ripariamo con quanto sopra è esposto a quel errore in cui siamo incorsi ieri.

Si passa quindi all'udienza dei testi di difesa.

Co. Antonino di Prampero

Ebbe rapporti in varie circostanze colla Redazione del *Giornale di Udine*, nè gli consta che questa sapesse dell'esistenza del Comitato per la fondazione del giornale il *Paese*.

Come inspiratore della parte politica del Giornale sa ch'era l'avv. Girardini e che il Giornale veniva fuori ad intermitenze a seconda dell'avvicinarsi delle epoche in cui avvenivano le elezioni.

Avv. Caperle — Ha sentito parlare dello scandalo?

Teste — Ero a Roma quando si sparsero le voci su quel fatto che appresi al mio ritorno.

Avv. Pascolato — Il teste si è occupato di questo affare?

Pres. — Non è disposto a permettere la risposta.

Pascolato — E' costretto a sollevare un incidente se non si permette che il teste risponda alla circostanza che in seguito ai fatti narrati nel *Paese* ebbe parte ad un Giurì d'onore e che cosa ne sia risultato.

Caperle — Non si oppone, ma avverte che si riserva per ogni eventuale contestazione di domandare l'audizione dei testi sentiti nella mattina.

Pres. — Acconsentendo alla domanda chiede al teste: Ha preso parte ad un giurì d'onore?

Teste — Sì, ed anzi lo presiedetti ma per un'altra persona. Risultato dell'inchiesta è che questa persona fosse netta da ogni colpa.

Caperle — Quale quesito fu proposto al Giurì d'onore?

Teste — Constava di varie parti, principale era se questo signore aveva mercanteggiato sul suo silenzio e sulla sua acquiescenza.

Caratti — Il teste ebbe l'impressione che la nota di seguito alla rettifica fosse di restringere l'effetto di quest'ultima?

Teste — L'aggiunta pareva una restrizione, sembrava una cosa distinta e l'impressione, anche di terze persone, era che fosse la rettifica in contraddizione colla nota.

Caratti — Il teste intese in novembre che l'on. Morpurgo dovesse presentare la sua candidatura in Udine?

Teste — Sì.

Caratti — Sa che non ci fossero buoni rapporti l'on. Girardini e Morpurgo?

Teste — Non sa quali relazioni personali corrono tra i due deputati. Ricorda solo di un incidente avvenuto fra loro due una volta nella Giunta Municipale per un articolo comparso in un giornale.

Si sospende l'udienza per 5 minuti.

Ripresa si continua ad udire i testi presentati dalla difesa.

Muratti Giusto

Fu incaricato di far offici presso i giornali *Cittadino* e *Paese* assieme l'avv. Billia per una rettifica. Si recò alla tipografia Cooperativa onde informarsi con chi parlare ed intendersi.

Gli fu risposto che il dott. E. Tavasani era il direttore, del quale andarono in cerca.

Trovatolo nello studio dell'avv. Caratti e chiamatolo fuori lo avvertirono dell'incarico avuto dall'on. Morpurgo per una rettifica all'articolo comparso nel *Paese*.

Dalla redazione del *Cittadino* ottennero una pronta rettifica sulla fede della loro parola, e altrettanto si domandava al *Paese* dichiarando sul proprio onore l'inesistenza del fatto.

Il dott. Tavasani si dimostrò disposto di fare la ritrattazione ma disse di riservarsi di interpellare i signori componenti del Consiglio Direttivo del *Paese*. Gli si accordarono 3 ore di tempo. Ritornò infatti ma senza una risposta asserendo che alcuni del Consiglio Direttivo erano assenti. Si stabilì una nuova dilazione. Ritornato riferì come non fossero disposti di fare una rettifica nella forma del *Cittadino* o conforme quella suggerità dal teste e Billia: Si dimostravano invece propensi per una rettifica ma firmata da loro due o di una soddisfacente l'onoratezza di essi.

Opposero un rifiuto. Chiesero allora il nome dell'autore dell'articolo o almeno di uno che ne assumesse la responsabilità. Tavasani chiese tempo ancora di rispondere. Ritornato riferì che il Consiglio Direttivo chiedeva delle garanzie per provare l'inesistenza del fatto. I dati furono forniti.

E qui il teste continua a narrare le pratiche fatte col Consiglio Direttivo a mezzo del Direttore del *Paese*, per la rettifica e l'andirivieni continuo per arrivare ad una conclusione, nonchè gli uffici dell'avv. Bertacioli interpostosi presso l'avv. Girardini per definire la questione.

La rettifica finalmente venne ma si credeva che dovesse essere pubblicata senza note ed aggiunte, e infatti quella coda li sorprese.

L'impressione ch'ebbe è che quella aggiunta non chiudesse la questione e che ci dovesse essere un perchè della sua pubblicazione.

Il perchè è, che correva la voce — si era allora al preludio delle elezioni — che il co. de Puppi si presentasse a Cividale e l'on. Morpurgo a Udine.

Girardini — Rileva come il signor Muratti abbia fatta una dualità inopportuna. La dichiarazione sull'onoratezza doveva seguire la rettifica e non doveva l'una andar distinta dall'altra.

Non ha mai accettato rettifiche o proposte di rettifiche, non avendo mai avuto parte nella questione.

Pascolato. — Il verbale che si doveva pubblicare fu scritto ed esiste?

Teste — Esiste firmato da me e dall'avv. Billia. (Il teste lo presenta al Tribunale).

Pascolato — Ha dato al dott. Tavasani gli argomenti atti a dimostrare l'insussistenza dei fatti; e quali erano?

Teste — Si fecero delle ricerche da parte sua e dell'avv. Billia per sapere se il fatto fosse vero. Le indagini si estesero a parecchie persone.

Potè persuadersi che la diceria nulla aveva di vero.

Anche l'avv. Billia fece delle indagini con lo stesso risultato.

Non sapeva dell'esistenza del Comitato; riteneva solo che il *Paese* fosse l'organo dell'avv. Girardini. Si parlò delle persone del Comitato dopo soltanto chiusa la vertenza.

Avv. Caratti — Il Tavasani oltre dal Driussi si ebbe anche da altri rimproveri per l'avvenuta pubblicazione dell'articolo?

Tavasani — Sì anche da altri e ricordo per esempio dal Magistris.

Avv. Girardini — Il teste ha parlato col Direttore del *Giornale di Udine* in proposito, facendo nomi?

Teste — Ho fatto il nome del dott. Tavasani e forse accidentalmente anche quello del Girardini che ho sempre ritenuto l'ispiratore del « Paese »

Billia avv. Gio. Batta

Ripete presso a poco quanto riferì il teste sig. Muratti circa le pratiche eseguite per ottenere una rettifica dal *Cittadino* — subito avuta — ed anche dal *Paese*.

Narra come dalle indagini fatte di conserva col sig. Muratti potè risultare in ogni parte la falsità delle dicerie corse.

Il Presidente dà quindi lettura del verbale steso dai sigg Muratti e avv. Billia sulle trattative corse per la definizione della vertenza.

Dopo una lunga discussione fra il teste, il sig. Muratti, la P. C. e la difesa si passa al teste

dott. Romano Gio. Batta

E' collaboratore del *Giornale di Udine* per qualche articolo di cronaca.

Non seppe mai che esistesse il Comitato ricorda anzi che avendo bisogno una volta di parlare con qualcuno del *Paese*, si recò alla Tipografia cooperativa per sapere a chi dovesse rivolgersi. Gli fu risposto che esponesse ciò che desiderava a qualcuno di loro.

Nel pomeriggio si recò di nuovo ed in quella occasione si meravigliò assai che non fosse nominare un Direttore.

Battistig Romeo

Ebbe rapporti coll'associazione democratica. Assistette a due assemblee per la fondazione di un giornale del partito democratico. Firmò delle azioni. Presidente dell'Assemblea fu eletto l'on. Girardini. Non si nominò Comitato ma si sono scelte delle persone incaricate di formulare uno schema sull'indirizzo politico del giornale.

Aveva la convinzione che non esistesse un Comitato ma che le persone scelte fossero semplici collaboratori.

Girardini — Il teste deve aver votato per la formazione del Comitato, essendo il verbale che lo prova.

Teste — Nega di aver votato per questo.

Pascolato — Domanda che il verbale della seduta sia presentato alle parti.

Il Presidente mette a contestazione il teste con Sandri Luigi redattore del verbale il quale asserisce che il Comitato fu eletto per alzata di mani.

Il Battistig finisce col dichiarare che non si ricorda di questa circostanza.

L'udienza è sospesa essendo passate le ore 18.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Canciani Zuppelli Maria: Cosattini dott. Vittorio lire 1 Bardusco Luigi 1, Cosattini Enrico 1, Leoncinini Italico 1.

Levis Antonio: Barei Luigi lire 1, Celettani famiglia 2, Brusadola Antonio 1.

Ballini dott. Italico: Curtolo ved. Lucia L. 1.

Luduvisi Francesco: Barei Luigi L. 1, Cosattini Enrico 1, Paolini Antonio 1, Miani cav. Pietro direttore Poste lire 1, Dorta fratelli 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Canciani Zuppelli Maria: di Prampero co. Anna L. 2.

—

Offerte fatte all'Istituto M. Tomadini in sostituzione torcie in morte di:

Signora Maria Canciani ved. Zuppelli: L'on. famiglia Morelli de Rossi offre L. 2.

Per l'anniversario della morte del bambino Nereo Marincigh, la famiglia offre lire 4

Levis Antonio fu Antonio: Luigi Pignat fotografo lire 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Ballini dott. Italico: Famiglia Giacomo Furlani lire 1.

Canciani Maria ved. Zuppelli: Famiglia Tellini L. 1.

Costanza Guzzalli di Milano: Clodig Maria lire 2.

Levis Antonio: Caselotti Italico lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Levis Antonio: Leonida Deison lire 1.

Eugenio Rigo Guatti: Angelo Mico i lire 1

Telegrammi

Ad Atene si teme l'anarchia

Roma 27. Telegrammi giunti al Ministero da Atene assicurano che la città è sconvolta; temesi che cada nell'anarchia.

La folla grida viva la Repubblica ed accusa il principe Costantino dei recenti disastri, intimando il suo allontanamento dall'esercito.

Si fece un nuovo piano di guerra e fu chiamato al Consiglio anche Ricciotti Garibaldi.

L'opinione pubblica è in fermento. Si domanda la destituzione del generalissimo, il processo di tutto lo Stato Maggiore.

Il governo è disorganizzato e impotente. I ministri della guerra e della marina non potendo provveder nulla da Atene sono partiti per Volo.

La situazione è gravissima e da un momento all'altro può scoppiare una rivoluzione.

Il malcontento è generale in tutto il Peloponeso.

La miseria è estrema.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 28 aprile **105.73**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
O.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.15	7.20	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.09	15.31
O.	17.24	19.26	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52 Da Venezia arriva Ore 15.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE		
8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.